

Titolo || Marcido a Torino Trent'anni di impegno
Autore || Anna Bandettini
Pubblicato || «la Repubblica», 29 novembre 2015
Diritti || © Tutti i diritti riservati
Numero pagine || pag 1 di 1
Lingua || ITA
DOI ||

Marcido a Torino Trent'anni di impegno

di *Anna Bandettini*

"AmletOne!", Torino fino a oggi

Festeggiano i 30 anni aprendo un teatro, il che conferma il coraggio artistico dei Marcido Marcidorjs, la compagnia guidata da Daniela Dal Cin e Marco Isidori. Si chiama Marcidofilm! (forse perché i soldi utilizzati per aprirlo dovevano servire per un film) e da un vecchio magazzino per le merci del mercato di Porta Palazzo, quartiere di Torino ad alta concentrazione di immigrazione, è diventato uno spazio pubblico curioso che farà bene alla vita culturale della città: si entra dal cortile di un edificio popolare e passato il foyer immacolato, c'è la piccola sala, una settantina di poltrone, tutta rossa e nera dove per questa stagione i Marcido ripresenteranno alcuni dei titoli del loro repertorio, mentre nelle altre due stanze, lasciate "grezze" come erano, si faranno corsi e scuole di teatro. Per la festa di inaugurazione c'è fino ad oggi (e poi dal 18 al 31 gennaio)

AmletOne!, da leggere a piacimento "amletone", o "Amlet One" all'inglese, cui da subito dà un valore aggiunto Daniela del Cin, la più brava e sottostimata scenografa e costumista del teatro italiano. Qui fin dal sipario: divertentissimo e autoironico, da cui all'inizio spuntano come cannoni, tubi grigi attraverso cui gli attori declamano in coro il prologo. Poi la scena si apre su una scalinata-trono, colorato nello stile dei quadri suprematisti, come i costumi, la capigliatura e il trucco, ognuno personalizzato per ciascun personaggio, ad eccezione dell'Amleto biondo di Paolo Oricco in grigio-nero. Il testo di Marco Isidori scombina il linguaggio di Shakespeare senza mai arrivare però alla lingua del quotidiano, dunque interessante e faticoso, anche per la consueta recitazione antinaturale dei Marcido, con gli attori un po' marionette, strani nei movimenti disarticolati, dalla sempre brava Maria Luisa Abate allo stesso Isidori, Sabina Abate, Stefano Re, Valentina Battistone, Virginia Mossi, Daniel Nevoso, Mario Elia, Francesca Rolli. Amleto riscritto e "ridotto" a 90 minuti si condensa nella morale finale cantata da Sergio Endrigo: "Se le cose stanno così", cioè morti e avvelenati, c'è poco da dire. Meglio il silenzio.